

Vingt-Trois

«No a tentazione dell'odio Lenire il dolore»

Il cardinale: «I parigini e gli europei di tutte le religioni stanno mostrando solidarietà».

VIANA A PAGINA 9

L'intervista

Il cardinale: «La popolazione parigina, i francesi e penso anche gli europei, di tutte le religioni, comprendono che proprio in questi frangenti vi è un dovere universale alla solidarietà. Le reazioni sono incoraggianti: la gente sta rispondendo con moderazione e temperanza»

«In quelle ore ho cercato Dio. Tanto Ho implorato che infondesse la consapevolezza che non siamo soli nella catastrofe»

«No alla tentazione dell'odio»

L'arcivescovo di Parigi Vingt-Trois: lenire questo dolore profondo

PAOLO VIANA

INVIATO A PARIGI

Non farsi trascinare in una guerra di religione. È questo il messaggio dell'arcivescovo di Parigi, che stasera celebrerà la Messa per le vittime, per le loro famiglie e per la Francia nella cattedrale di Notre Dame alle 18,30. Il cardinale André Vingt-Trois rivela che venerdì sera, mentre nelle vie intorno alla Cattedrale si consumava l'orribile massacro, ha cercato Dio, gli ha chiesto di dare ai francesi «la consapevolezza che Lui c'è, che l'uomo non è solo neanche quando si trova davanti alla catastrofe e questa non sembra offrirgli alcuno scampo». E oggi ammonisce: non si ceda alla tentazione dell'odio.

Eminenza, il suo Paese è in guerra. Una parola durissima, inappellabile per una coscienza cristiana, ma che in queste ore viene ripetuta da tutti, a tutti i livelli. Cosa fa il pastore di un popolo in guerra? Cerca innanzi tutto di consolare chi è scosso dai morti e dal dolore, ben sapendo che quelle provocate dagli attacchi terroristici di venerdì sera sono ferite molto profonde che incidono la

carne della popolazione francese, ferite che richiedo tempo per rimarginarsi. Di fronte a una simile violenza, la Chiesa può e deve cercare di lenire il dolore, soprattutto esprimere la fede che consente di superare queste ore difficilissime. Oggi siamo costretti a contare un numero immenso di morti, è vero, ma, guardando al futuro, nessuno dei vivi dovrà rimanere vittima dell'odio e della paura. **Mentre i terroristi sparavano e la gente chiedeva aiuto, nel buio di venerdì sera, Lei ha chiamato Dio?**

L'ho cercato e l'ho pregato. Tanto. Ho implorato che infondesse nelle persone ferite la consolazione della sua presenza e che accendesse la consapevolezza che Lui c'è, che l'uomo non è solo neanche quando si trova davanti alla catastrofe e questa non sembra offrirgli alcuno scampo. Pregavo che ci infondesse attraverso la fede la certezza che tutte le sofferenze che ci venivano imposte in quelle lunghissime ore, magari incomprensibili oggi, non erano e non sono vane, e gli chiedevo che tutta la popolazione rimasse unita in questo dolore.

E questa consapevolezza attecchisce veramente nei francesi?

La popolazione parigina, i francesi e penso anche gli europei, di tutte le religioni, comprendono che proprio in questi frangenti vi è un dovere universale alla solidarietà. Le reazioni di queste ore sono incoraggianti: la gente sta rispondendo con moderazione e temperanza, comprende che piegarsi alla logica dell'odio significa fare il gioco di chi semina morte e distruzione, anche sfruttando, è chiaro, la religione, strumentalizzando la fede di quei credenti che si lasciano monopolizzare. Questa sfida, come stanno ripetendo le stesse autorità civili, si supera non cedendo alla tentazione dell'odio e evitando di farci trascinare in una sorte di guerra

di religione. Non stanchiamoci di ripeterlo. **Ne ha già parlato con le autorità islamiche?** Non ancora, è opportuno superare queste ore di lutto e di emozione e ci vorrà un po' di tempo, ma bisognerà mettere progressivamente alla prova i nostri legami e disporci sul cammino della fraternità.

Si aspetta una risposta forte dei musulmani francesi?

Il Consiglio francese per il culto musulmano ha espresso il suo rifiuto per l'azione terroristica e penso che continuerà a farlo.

Non teme che il fondamentalismo islamico riesca ad alimentare reazioni di xenofobia, a scardinare la cultura della tolleranza che è un patrimonio francese, che cioè l'odio si incisti nella società francese, mutandone il Dna e, a quel punto, rendendo veramente molto difficile questo dialogo?

Il dialogo non si alimenta solo di tolleranza, la quale peraltro non è un valore supremo, mentre lo è il rispetto dell'altro, la ricerca della giustizia, lavorare per la pace... Gli attentati vogliono scardinare questi valori supremi. Tuttavia, mi sembra che i francesi siano attrezzati per non farsi strumentalizzare.

Non hanno bisogno di essere aiutati?

Certo, e la solidarietà europea è scattata senza esitazione, confermando una linea di condotta - essere fermi nella difesa della nostra dignità e dei nostri valori - e una compattezza che deve essere di sprone ai francesi, seppur nel legittimo choc di queste ore, per proseguire senza sbandamenti nel cammino di pace e di fede. Sono convinto che la Francia avrà la grazia di superare questa prova con un cuore fermo e senza odio, anche se ciò durerà del tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CC hanno detto



BARACK OBAMA

Rafforzeremo la sicurezza nelle ambasciate Ue

Questi attentati non sono solo contro il popolo della Francia ma contro l'umanità. Ribadiamo il fermo e indistruttibile appoggio degli Stati Uniti ai francesi I principi di libertà, uguaglianza e fraternità non verranno mai messi in pericolo. Rafforzeremo la sicurezza nazionale e delle sedi diplomatiche in Francia e Europa.



DAVID CAMERON

L'Is sale a un nuovo livello Con voi contro il terrorismo

L'Is ha mostrato di avere un nuovo livello di coordinamento e pianificazione e una maggiore ambizione negli attacchi di massa. Londra combatterà al fianco di Parigi contro brutali assassini che vogliono distruggere tutto quello che difendono i nostri due Paesi I vostri valori sono i nostri valori



VLADIMIR PUTIN

Una sfida contro la civiltà Uniamoci in questa lotta

Questa tragedia è diventata un'altra testimonianza della barbarie del terrorismo, che costituisce una sfida alla civiltà umana. La Comunità internazionale deve essere unita nella sua lotta contro il terrorismo. Un'unificazione autentica è necessaria per una lotta efficace contro questo male



ANGELA MERKEL

Notte peggiore per l'Europa Un attacco alla libertà

Abbiamo assistito a una delle notti peggiori per tutta l'Europa, come non accadeva da tantissimo tempo. I terroristi responsabili di questi attacchi odiano la libertà e hanno colpito persone che volevano vivere da persone libere in una città che celebra la libertà. Questo attacco riguarda tutti noi



Berlino ricorda i morti di Parigi. A destra, il cardinale Vingt-Trois (Epa/Reuters)

